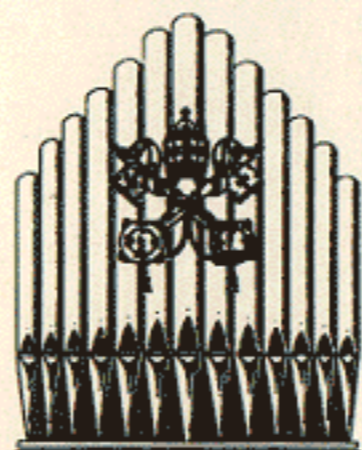


# SERGIO CALLIGARIS

## AL PIANOFORTE

*CHOPIN*  
*RACHMANINOV*  
*VITALINI*



LIBRERIA  
EDITRICE  
VATICANA

33 giri - stereo - LEV 004 - SIAE

# SERGIO CALLIGARIS

## AL PIANOFORTE

### PROGRAMMA

#### LATO A

CHOPIN:

**Impromptu**, in sol bemolle maggiore, Op. 51 . t. 6'00"

**Impromptu**, in fa diesis maggiore, Op. 36 . . t. 6'51"

**Valse brillante**, in la bemolle mag. Op. 34, N. 1 t. 5'37"

**Notturmo**, in mi bemolle maggiore, Op. 9, N. 2 t. 5'15"

#### LATO B

CHOPIN:

**Studio**, in do minore, Op. 10, N. 12 (La caduta di Varsavia) . . . . . t. 2'48"

RACHMANINOV:

**Preludio**, in do diesis minore, Op. 3, N. 2 (Delle campane) . . . . . t. 4'50"

VITALINI:

**Fantasia 1949**, per pianoforte e orchestra . t. 12'49"

ORCHESTRA SINFONICA  
diretta da ALBERICO VITALINI

Tecnico per la registrazione  
ULDERICO MERLUZZI

Registrazione  
RADIO VATICANA

Questo disco si apre con Fryderyk Chopin (1810-1849), l'autore polacco al quale la letteratura pianistica deve il suo vero, nuovo linguaggio, tecnicamente rivoluzionario e fuori dei pudori di cui furono capaci — è necessario precisarlo — Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert. Con ciò guardiamoci però dal dire « spudorato » a Chopin, che si confessa qui in tutto il suo candore romantico sin dagli **Improvvisi in sol bemolle maggiore op. 51** (1843) e **in fa diesis maggiore op. 36** (1839). Sono i lavori centrali dei quattro **Improvvisi chopiniani**, nei quali, nonostante il prevalere della modalità maggiore, sentiamo struggente quella tipica malinconia dell'artista così esemplarmente tramandata dal celebre ritratto a firma di Delacroix, messo a punto nei momenti più tragici della malattia del maestro, colpito dalla tubercolosi che lo condannerà alla tomba a soli 39 anni.

Sempre di Chopin ascoltiamo poi il **Valzer brillante in la bemolle op. 34 n. 1**, scritto nel 1839, dieci anni dopo la visita del compositore a Vienna, dove s'era imbattuto nei Valzer di Johan Strauss padre. Il maestro s'era invaghito dei frizzanti « passi » e pensò lui stesso di dare una mano, almeno per un po', nell'invogliare la gente di salotto alla danza. Seguono il

**Notturmo in mi bemolle maggiore op. 9 n. 2** (1831), pagina tra le più dolci e popolari del musicista, e lo **Studio in do minore op. 10 n. 2**, noto come **La caduta di Varsavia** perché concepito come reazione al fallimento della rivolta nazionale polacca dell'8 settembre 1831. Sergio Calligaris passa quindi al **Preludio in do diesis minore op. 3 n. 2** di Serghei Rachmaninov (1873-1943). Si tratta di un brano in cui la baldanza della tastiera si sposa generosamente con le calde emotività del maestro russo.

Il 33 giri si completa con dodici minuti abbondanti di sano pianismo nel nome prestigioso di Alberico Vitalini (1921). Qui, nelle intenzioni espressive di attacco, pare di ascoltare il filone poetico dell'abate Liszt, sin troppo dimenticato e snobbato dalle nuovissime generazioni. Si tratta di una **Fantasia** che non a caso s'intitola « romantica », scritta per pianoforte e orchestra nel 1949 e che potremmo definire « del sorriso », « del canto », « dell'amore », « del dolore », « della vita », « della speranza »: sentimenti ed emozioni, tuttavia, senza limiti squisitamente « romantici », nel senso che appartengono all'uomo di ieri, di oggi, di sempre.

LUIGI FAIT

SERGIO CALLIGARIS, nato a Rosario, in Argentina nel 1941, è dal 1974 cittadino italiano. Intensa la sua attività pianistica, svolta a partire dal 1954, nei più importanti centri dell'Argentina e degli Stati Uniti, come anche in Europa, dove il CALLIGARIS si è esibito in sale concertistiche gloriose (il Musikverein di Vienna, la Konzerthaus di Berlino Ovest, l'Instituto de Cultura Hispánica di Madrid) partecipando anche a recitals radiofonici e televisivi in Italia, Parigi e a Londra.

Nel 1966 gli viene conferita, ad unanimità, l'ambita laurea di concertista « Artist's Diploma » in Pianoforte dal The Cleveland Institute of Music. Prestigiosa la sua attività come maestro del suo strumento, avendo tenuto, in ordine cronologico, le cattedre di pianoforte al The Cleveland Institute of Music, California State University di Los Angeles, American Academy of the Arts in Europe a Verona, sotto gli auspici della California State University di Los Angeles, della quale fu anche Direttore Artistico, Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli e Conservatorio Alfredo Casella dell'Aquila. E' artista discografico della EMI-LA VOCE DEL PADRONE e della ORION RECORDS di Los Angeles, sotto gli auspici della Yehudi Menuhin Foundation. I suoi dischi sono stati premiati da pubblicazioni quali The New Records di Filadelfia (1972), Billboard (1972) e La Nazione di Firenze (1975).

Apprezzatissima la sua attività di compositore. Le sue opere vengono stampate dalle EDIZIONI CURCI di Milano. Nella stagione 1978-79, alcune sue opere hanno ottenuto successi di critica consacratori in diversi paesi ed il suo nome come compositore è apparso nei cartelloni di enti artistici di primo piano, quali l'Università di Salamanca,

Istituti Italiani di Cultura di Madrid e di Copenaghen, RAI, Lyceum e Circolo della Stampa di Firenze, Radio Vaticana, Teatro di Ciudad Real, Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, Società Aquilana dei Concerti, Radio Tokyo, Società dei Concerti ed Università di Siviglia, il Festival di Udine, per radio e televisione, ecc.

« ...il suo suonare si distingue per lo slancio romantico ed una tecnica virtuosistica... » (Nicolas Slonimsky, su The Baker's Dictionary of Musicians, Ed. G. Schirmer, New York).

Riproduciamo alcuni concetti che la recentissima composizione di CALLIGARIS, « Il Quaderno Pianistico di Renzo » dedicato al suo amico Renzo Arzeni, ha meritato da note personalità:

« pagine di elegante scrittura, saldamente strutturate », LAURA PADELLARO, su RADIOCORRIERE, 8-14 Aprile, 1979.  
« di uno incanto spiccante », SANCHEZ PEDROTTE, su A.B.C. di Siviglia, 8 Febbraio, 1979.

« musiche molto sincere e comunicative », WLADIMIR ASHKENAZY, Londra, 16 Gennaio, 1979.

« geniale composizione », GIUSEPPE LA LICATA, Roma, 7 Luglio, 1979.

« opera di profondo interesse culturale e musicale », WALTER TORTORETO, su PAESE SERA, 19 Marzo, 1979.

« nobilissimo lavoro... pagine eleganti e suggestive », LUIGI FAIT, su L'OSSERVATORE ROMANO, 7 Aprile, 1979.

« una preziosa opera pianistica », EL IMPARCIAL, Madrid, 4 Febbraio, 1979.

Ce disque débute avec Frédéric Chopin (1810-1849), auteur polonais auquel la littérature pianistique doit son vrai et nouveau langage, techniquement révolutionnaire et sans les réserves dont furent capables — on peut le dire — Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert. Toutefois méfions-nous de qualifier d'« effronté » Chopin qui manifeste ici toute sa naïveté romantique depuis les **Impromptus en sol bémol majeur, Op. 51** (1843) et en fa dièse majeur, **Op. 36** (1839).

Voici quatre Impromptus de Chopin dans lesquels, malgré la prééminence de la modalité majeure, nous éprouvons de façon poignante cette mélancolie typique de l'artiste, si bien exprimée par le fameux portrait d'Eugène Delacroix exécuté pendant la maladie du Maître, qui frappé de tuberculose devait mourir âgé seulement de 39 ans.

Toujours de Chopin nous écouterons ensuite la **Valse brillante en la bémol, Op. 31, N. 1** écrite en 1839 dix ans après la visite du compositeur à Vienne, où il avait découvert les valse de Johann Strauss père. Le Maître s'était engoué de ces « pas vaporeux » et il pensa lui aussi leur accorder une place pour encourager les gens des salons mondains à la danse.

Viennent ensuite le **Nocturne en mi bémol majeur, Op. 9, N. 2** (1831) une page parmi les plus douces et les plus populaires du musicien, et l'**Etude en ut mineur, Op. 10, n. 2**, connue de tout le monde sous le titre de La chute de Varsovie, réaction à l'échec de la révolte nationale polonaise du 8 septembre 1831. Serge Calligaris passe ensuite au **Prélude en Ut dièse mineur, Op. 3, N. 2**, de Serge Rachmaninov (1873-1943). Il s'agit d'un morceau où la hardiesse du clavier s'unit généreusement à la chaleureuse émotivité du maître russe.

Le 33 tour s'achève par douze excellentes minutes d'expression musicale du prestigieux Alberico Vitalini (1921). Ici, dans les attaques expressives, il semble écouter le courant poétique de l'abbé Liszt, trop oublié et délaissé par les nouvelles générations. Il s'agit d'une fantaisie pour piano et orchestre écrite en 1949 qui, non par hasard, s'intitule « romantique » et que nous pourrions définir « du sourire — du chant — de l'amour — de la douleur — de la vie de l'espérance... sentiments et émotions sans limites, exquis, romantiques car ils appartiennent à l'homme d'hier, d'aujourd'hui, de toujours.

LUIGI FAIT

Sergio Calligaris, né à Rosario en Argentine en 1941, est, depuis 1974, citoyen italien. Sa brillante carrière de pianiste l'a conduit à partir de 1954 dans les centres les plus importants d'Argentine, des Etats-Unis et d'Europe où il s'est produit dans les plus fameuses salles de concerts — le Musikverein de Vienne, le Konzerthaus de Berlin-Ouest, l'Institut de culture hispanique de Madrid), prenant part aussi à des récitals à la radio et à la télévision en Italie, à Paris et à Londres.

En 1966 on lui a décerné à l'unanimité le diplôme tant convoité de concertiste: « Artist' Diploma » par The Cleveland Institute of Music. Son activité prestigieuse comme professeur de piano s'est exercée chronologiquement au Cleveland Institute of Music, à la California State University de Los Angeles, à l'American Academy of the Arts à Vérone, placée sous le patronage de la California State University de Los Angeles et dont il fut aussi Directeur artistique, au Conservatoire S. Pietro a Majella de Naples, et au Conservatoire Alfredo Casella de l'Aquila. Il a été enregistré ar les grandes maisons de disques: EMI - LA VOIX DE SON MAITRE - ORION RECORDS de Los Angeles, sous le patronage de la Yehudi Menuhin Foundation.

Ses disques ont été couronnés par plusieurs publications: The new Records de Philadelphia (1972) Billboard, (1972), La Nazione de Florence (1975).

Son oeuvre de compositeur est aussi très appréciée. Ces opéra ont été publiés par les éditions Curci de Milan. Pendant la saison 1978-1979, quelques uns de ses opéra ont obtenu de bons résultats en divers pays, et son nom de compositeur est apparu sur les affiches d'institutions artistiques de premier plan comme l'Université de Salamanque, les Instituts italiens de Culture de Madrid et de Copenhague, la RAI, le Lycée et le Cercle de la Presse de Florence, la Radio Vaticane, le Théâtre de Ville Real, l'Académie Sainte Cécile de Rome, la Société des Concerts de l'Aquila, la Radio de Tokio, la Société des Concerts et Université de Séville.

« ... son jeu se distingue par l'élan romantique et par une technique de bravoure... »: (Nicolas Slonimsky, The Baker's dictionary of musicians, Ed. G. Schirmer, New York).

Voici quelques impressions de critiques musicaux sur la dernière composition de Calligaris « Il quaderno pianistico di Renzo » dédiée à son ami Renzo Arzeni:

« pages d'écriture élégante, fortement structurées », Laura Padellaro, Radiocorriere, 8-14 aprile 1979.

« d'un charme tranchant », Sanchez Pedrotte, A.B.C. - Siviglia, 8 febbraio 1979.

« Musique très sincères et communicatives », Wladimir Ashkenazy, Londra, 16 gennaio 1979.

« composition de génie », Giuseppe La Licata, Roma, 7-7-79.

« opera de profond intérêt cultural et musical », Walter Tortoreto, Paese Sera - 19 marzo 1979.

« travail très noble... pages élégantes et charmantes », Luigi Fait, Osservatore Romano - 7 aprile 1979.

« une précieuse centre pianistique », El Imparcial, Madrid - 4 febbraio 1979.

This record opens with Fryderyk Chopin (1810-1849), the Polish composer to whom piano-music owes its real, new and technically revolutionary language far removed from the modesty observed by such as Haydn, Mozart, Beethoven and Schubert. Not that Chopin is «inmodest». In this record we hear him in all his romantic candour — from **Impromptu in G Flat Major Opus 51** (1843) to in **F Sharp Minor, Opus 36** (1839). These are the main compositions of his four Impromptus, in which, even though the major key is prevailing, we hear that typical melancholy of the artist which is visible in Delacroix's famous portrait painted during the most tragic moments of the musician's sickness, when he had already been struck by the tuberculosis that ended his life at an early age of 39.

There follows another piece by Chopin — his brilliant **Waltz in A Flat Opus 34 No 1**, composed in 1839, ten years after his visit to Vienna, where he got to know the Waltzes of Johann Strauss, Senior. Chopin was fascinated by the lively « steps » and he thought at least to give a helping hand in encouraging people to dance.

There follow the **Nocturne in E Flat Major Opus 9 N. 2**, one of his sweetest and most popular works and the **Study in C Minor Opus 10 No 2** famous as revolutionary etude, for it was meant as a reaction to the defeat of the Polish National Revolt on 8th of September 1831.

Then, Sergio Calligaris passes to **Prelude in C Sharp Minor Opus 3 No. 2** by Seghei Rachmaninov (1873-1943). In this piece boldness of performance blends with the Russian composer's emotional warmth.

The record ends with just over 12 minutes of good piano music by the renowned Alberico Vitalini (1921). Here, we seem to be listening to the poetic view of Liszt, unfortunately forgotten and snubbed by recent generations. The piece is a Fantasy for piano and orchestra, not unjustly entitled « romantic », written in 1949. It might be called Fantasy of joy, song, love, sorrow, life and hope..., all moments of feelings and emotions and all exquisitely « romantic » in that they belong to man, man of yesterday, today and all time.

LUIGI FAIT

Sergio Calligaris born at Rosario in Argentina in 1941, has been an Italian citizen from 1974. He is an intensively active pianist appearing since 1954 in the most important centres in Argentina, USA and Europe. Calligaris has played in prestigious European concert-halls such as Musikverein of Vienna, Konzerthaus in West Berlin and Instituto de Cultura Hispánica in Madrid. He has also taken part in Radio and Television performances in Italy, England and France.

In 1966 he was awarded the coveted Artist's Diploma in Piano forte by The Cleveland Institute of Music. His activity

became impressive, he was a member of the Piano Faculties of The Cleveland Institute of Music, California State University of Los Angeles, American Academy of the Arts in Europe at Verona under the patronage of the California State University of Los Angeles, of which he was also artistic director. Conservatorio San Pietro a Majella in Naples and Conservatorio Alfredo Casella at L'Aquila.

He records for EMI - His Master's Voice and Orion Records in Los Angeles under the patronage of the Yehudi Menuhin Foundation. His recordings have won awards from gramophone companies including « The New Records » of Philadelphia (1972), Billboard (1972) and La Nazione of Florence (1975).

As a composer he is highly appreciated. His works are published by Edizioni Curci in Milan. During the 1978-1979 season his works received outstanding review in various countries and his name has appeared in the Concert Seasons of first rank Societies, such as Universidad de Salamanca, Institutes of Italian Culture of Madrid and Copenhagen, R.A.I. Lyceum and Circolo della Stampa in Florence, Radio Vaticana, Theatre of Ciudad Real, Accademia of Santa Cecilia in Rome, Società Aquilana dei Concerti, Radio Tokio, Concert Society of Sevilla, II° Festival of Udine, radio and television.

... His play is distinguished by romantic élan and virtuoso technique... (Nicolas Slonimsky, the Baker's dictionary of Musicians, Ed. G. Schirmer, New York).

Here are some of the opinions expressed by well-known personalities on Calligaris' recent composition « Il Quaderno Pianistico di Renzo » dedicated to his friend Renzo Arzeni:

« Elegantly written, solidly built lines » (Laura Padellaro, Radiocorriere, 8-14th April 1979).

« of outstanding charm », (Sanchez Pedrotte, A.B.C. of Siviglia - 8-2-1979).

« very sincere and communicative music » (Wladimir Ashkenazy, London - 16th January 1979).

« a genial composition » (Giuseppe La Licata, Rome - 7th July 1979).

« a work of deep cultural and musical interest » (Walter Tortoreto, Paese Sera - 19th March 1979).

« a very noble work elegant and stimulating » (Luigi Fait, Osservatore Romano - 7th April 1979).

« a precious piano-work » (El Imparcial, Madrid - 4th february 1979).

Diese Schallplatte beginnt mit Fryderyk Franciszek Chopin (1810-1849), dem die Klavierliteratur ihre eigentliche, neue und technisch revolutionäre Ausdruckweise verdankt, die über die — wie man betonen muß — selbstgesetzten Grenzen bis zur Klaviermusik Haydns, Mozarts, Beethovens und Schuberts hinausreicht. Dabei wollen wir uns hüten Chopin « dreist » oder gar « frech » zu nennen, der hier von den **Impromptus in Ges dur, Op. 51** (1843) und **Fis dur, Op. 36** (1839) angefangen in all seiner romantischen Naivität ein Bekenntnis ablegt.

Das sind die bedeutendsten der 4 Impromptus Chopins in welchen wir trotz Überwiegen der Durtonalität die Sehnsucht jener typischen Melancholie des Künstlers hören, die Delacroix so treffend in seinem berühmten Porträt, gemalt in der tragischen Zeit der Krankheit des Meisters der mit nur 39 Jahren an der Tuberculose stirbt, dargestellt hat.

Ebenfalls von Chopin hören wir den **Valzer brillante in As dur, Op. 34 Nr. 1**, komponiert 1835, sechs Jahre nach seinem Aufenthalt in Wien, wo er die Walzerkompositionen von Johann Strauß (Vater) kennenlernte. Chopin war bezaubert von den brillanten Passagen und dachte sogar daran auch die Gesellschaft für den Tanz zu begeistern.

Es folgen das **Nocturne in Es dur, Op. 9 Nr. 2** (1830-1831), eines der romantischsten und bekanntesten Stücke des Meisters und die **Etüde in c moll, Op. 10 Nr. 2**, bekannt durch die sich in der Komposition niedergeschlagenen Reaktion auf den Zusammenbruch des polnischen Aufstandes in Warschau am 8. September 1831.

Sergio Calligaris spielt ferner von Sergej Wassiljewitsch Rachmaninow (1873-1943) das **Präludium in cis moll, Op. 3 Nr. 2**. Es handelt sich um ein Stück in dem sich die übermütige Tonsprache auf genialste Weise mit der Sensibilität des russischen Komponisten verbindet.

Die Schllplatte endet mit einer gut 12 Minuten dauernden Komposition des bekannten Komponisten Alberico Vitalini, geb. 1921. Hier, bei dem vom Komponisten gewollten gefühlvollen Anschlag, scheint man den direkten Nachfolger Franz Liszt's zu hören, der leider oft von der jungen Generation vergessen und verkannt wird. Es handelt sich um eine 1949 für Klavier und Orchester komponierte **Fantasie**, welche nicht durch Zufall den Titel « Romantische » trägt. Die zum Ausdruck kommenden Empfindungen könnten wir als heiter, singend, lieblich, schmerzhaft, lebendig und hoffnungsvoll bezeichnen. Empfindungen und Emotionen also, denen in der Romantik keine Grenzen gesetzt sind und die sehr wohl auch den modern orientierten Menschen ansprechen.

LUIGI FAIT

Sergio Calligaris, seit 1974 italienischer Staatsbürger, wurde 1941 in Rosario, Argentinien geboren.

Seine 1954 begonnene intensive pianistische Laufbahn führte ihn über die wichtigsten Musikzentren in Argentinien und den USA nach Europa, wo Calligaris im Saal des Wiener Musikvereins, in der Berliner Philharmonie und im Saal des spanischen Kulturinstitutes in Madrid konzertierte. Ferner spielte er im italienischen Rundfunk und Fernsehen, wie auch in Paris und London.

1966 erhielt er vom Cleveland Institut of Music das Diplom als Konzertpianist mit Auszeichnung. Auf Grund seiner hervorragenden pianistischen Leistungen übernahm er dann den Lehrauftrag für Klavierspiel am gleichen Institut; ferner erhielt er Lehrstühle an der California State University of Los Angeles und der American Academy of the Arts in Europa in Verona, welche der California State University affiliert ist und bei welcher Sergio Calligaris auch künstlerischer Leiter war.

In Italien wurde er ausserdem als Lehrer an die Konservatorien San Pietro a Majella in Neapel und Alfredo Casella in Aquila berufen.

Schallplatten bespielte Calligaris für die EMI « La voce del padrone » und die Orion Records in Los Angeles, im Auftrag der Yehudi Menuhin Foundation, die von « The New Records » in Philadelphia 1972, « Billboard » 1972 und « La Nazione » in Florenz 1975 prämiert wurden.

Sehr geschätzt wird auch seine Aktivität als Komponist. Die Werke werden von der Edition Curci in Mailand herausgegeben. In der Saison 1978-1979 haben einige der Kompositionen von Calligaris in verschiedenen Ländern ausgezeichnete Kritiken bekommen, so dass sein Name als Komponist in die Kartellen von bekannten Institutionen aufgenommen wurde, wie die Universität von Salamanca, die italienischen Kulturinstitute von Madrid und Copenhagen, die RAI, Lyceum und Presseclub von Florenz, Radio Vatikan, das Teatro di Ciudad Real, die Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rom, dem Konzertverein von Aquila, ferner dem Konzertverein und die Universität von Sevilla, das II Festival von Udine und weiterer verschiedener Radio — und Fernsehgesellschaften.

« ... sein Spiel zeichnet sich durch den romantischen Schwung und durch die virtuose Technik aus... » (Nicolas Slonimsky, in The Baker's Dictionary of Musicians, Ed. G. Schirmer, New York).

Wir geben hier einige Meinungen von der jüngsten Komposition von Calligaris wieder, die er seinem Freund Renzo Arzeni gewidmet hat, « Il Quaderno Pianistico di Renzo ».

« schön und elegant in formalen Aufbau », Laura Padellaro, Radiocorriere, 8-14 Aprile 1979.

« von starker Überzeugung », Sanchez Pedrotte, A.B.C. von Sevilla, 8 Februar 1979.

« offene und kommunikative Tonsprache », Wladimir Ashkenazy, London, 16. Januar 1979.

«geniale Komposition», Giuseppe La Licata, Rom, 7 Juli 1979.

« Ein Werke von hohem kulturellen und musikalischem Interesse », Walter Tortoreto, Paese Sera, 19 März 1979.

« hervorragende Arbeit... schön und wirkungsvoll », Luigi Fait, L'Osservatore Romano, 7 April 1979.

« eine wertvolle Komposition », E' Imperial, Madrid, 4 Februar 1979.

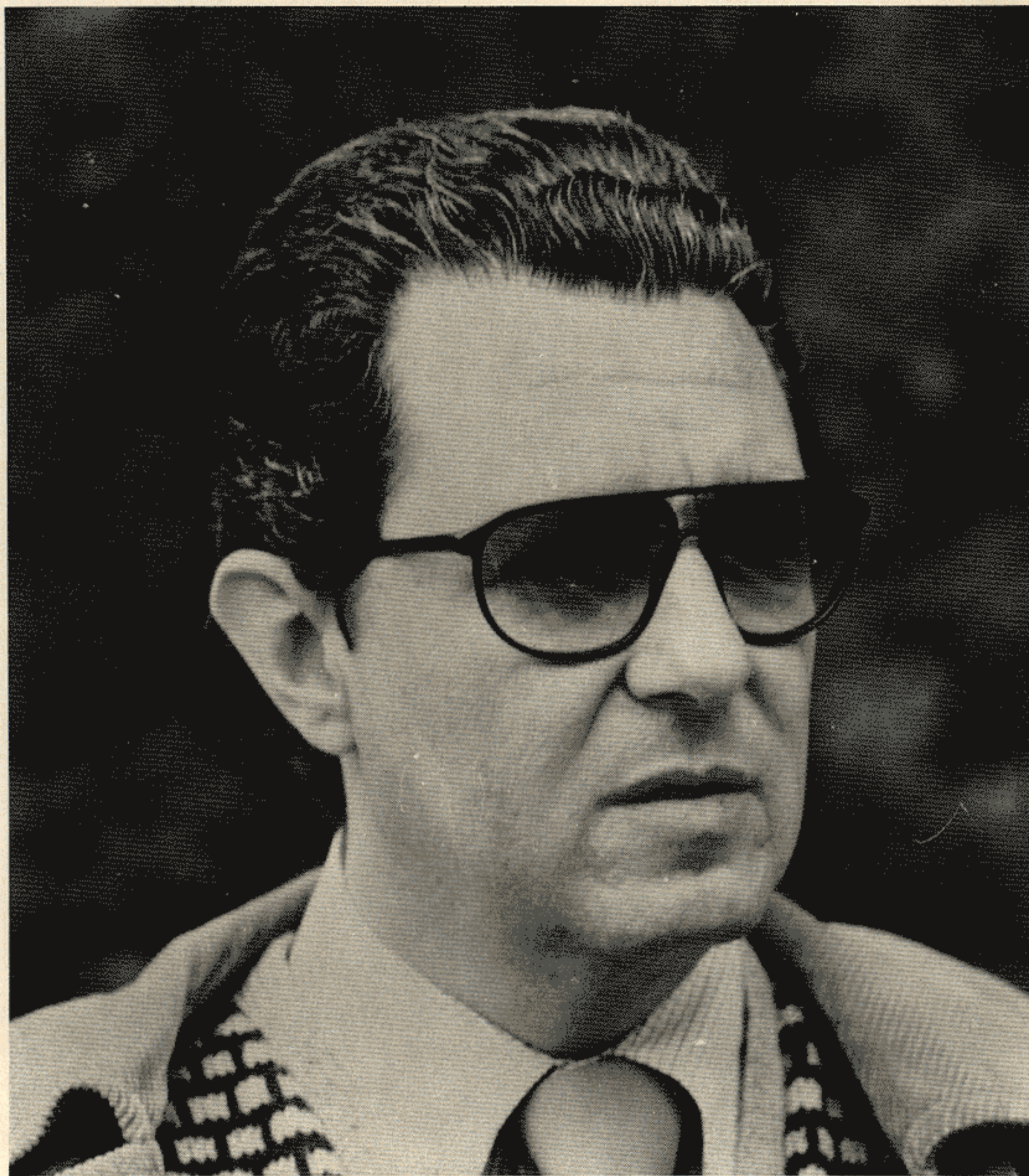


Foto: RENZO ARZENI

Enti che hanno richiesto il concerto:

- 1) British Broadcasting Corporation (BBC);
- 2) Bayerischer Rundfunk;
- 3) Emissora Nacional de Radiodifusao (Portogallo);
- 4) K.F.A.C. (Los Angeles);
- 5) Canadian Broadcasting Corporation;
- 6) Radio Nacional de España;
- 7) Korea Broadcasting System;
- 8) Broadcasting Corporation of New Zealand;
- 9) Turkiye Radyo Televizyon;
- 10) Australia Broadcasting Commission;
- 11) Radiotelevizija Ljubljana;
- 12) Cleveland's Fine Arts Station (Ohio);
- 13) Telemalata Corporation;
- 14) Rádio Ministério de Educação e Cultura (Rio de Janeiro);
- 15) RAI Radiotelevisione Italiana.

SERGIO CALLIGARIS al Pianoforte

LATO A

CHOPIN:

**Impromptu**, in sol bemolle maggiore, Op. 51 . t. 6'00"

**Impromptu**, in fa diesis maggiore, Op. 36 . . t. 6'51"

**Valse brillante**, in la bemolle mag. Op. 34, N. 1 t. 5'37"

**Notturmo**, in mi bemolle maggiore, Op. 9, N. 2 t. 5'15"

LATO B

CHOPIN:

**Studio**, in do minore, Op. 10, N. 12 (La caduta di Varsavia) . . . . . t. 2'48"

RACHMANINOV:

**Preludio**, in do diesis minore, Op. 3, N. 2 (Delle campane) . . . . . t. 4'50"

VITALINI:

**Fantasia 1949**, per pianoforte e orchestra . t. 12'49"

CONCERTO OFFERTO DALLA RADIO VATICANA  
ALL'UNION EUROPEEN DE RADIODIFFUSION - UER